



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Gennaio 2021

Il Superiore Generale, padre John Larsen offre a tutte le comunità mariste uno spunto di riflessione molto concreto, con richiami al magistero di Papa Francesco e alla spiritualità indicata da p. Colin. Più che aggiungere commenti, che lasciamo alla riflessione personale e di gruppo, si tratta di dare gambe a questa "conversione ecologica". Ancora molti sono diffidenti rispetto a questa parola, ma sappiamo che la cura del creato e della persona umana non sono altro dal messaggio evangelico e dalla tradizione della Chiesa, non sono una moda, ma rappresentano una modalità di impegno per cooperare alla realizzazione del progetto divino, che non separa la cura del creato dalla giustizia e dalla condivisione.

Nella seconda pagina è riportato il PATTO DI SOSTENIBILITA' (proposto alle comunità religiose mariste). Possiamo pensare di avviare una riflessione per elaborare qualcosa di simile che ci coinvolga come laici, sia nella dimensione delle nostre fraternità che nello stile di vita familiare o personale.

Paolo Serafini

Antonio Airò

Può capitare di sentirsi sopraffatti quando sentiamo parlare di probabili e imminenti disastri ecologici. Il nostro Capitolo Generale 2017 (nn. 44-47) ci aiuta a trovare un modo marista per rispondere a queste crisi. Il Capitolo ci chiede di interpretare il nostro Spirito Marista e le nostre Costituzioni alla luce degli insegnamenti della *Laudato Si'*.

Il cuore della nostra risposta come Maristi alle crisi nel mondo naturale che ci circonda è una profonda "conversione ecologica". Scrive Papa Francesco: "Manca una *conversione ecologica*, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che ci circonda" (L.S. 217). La "conversione ecologica" avviene quando incontriamo Cristo sia nella Parola che nei Sacramenti e allo stesso tempo anche nel grido dei poveri e nel grido della terra.

La spiritualità marista è il nostro stile particolare di approfondire l'opera di grazia chiamata "conversione ecologica". Nel nostro mondo distratto, un profondo silenzio interiore, una delle dimensioni della "conversione ecologica", ci permette di ascoltare la Parola del Signore sia nelle Scritture che nella Tradizione come nel grido dei poveri e nel grido della terra. Padre Jean-Claude scrive: "I maristi uniscano così bene l'amore della solitudine e del silenzio e la pratica delle virtù nascoste con le opere di zelo". (Cost. 1872, n. 50). Papa Francesco parla di serena attenzione: "Stiamo parlando di un atteggiamento del cuore, che vive tutto con serena attenzione, che sa rimanere pienamente presente davanti a qualcuno senza stare a pensare a ciò che viene dopo" (L.S. 226).

Questa chiamata alla "conversione ecologica" si avverte nel luogo stesso in cui viviamo e non in qualche lontana e idealizzata utopia. Cresciamo per amare e per prenderci cura del luogo che ci è stato assegnato e lo apprezziamo come luogo del nostro incontro con Dio. La *Laudato Si'* dice: "Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio." (n. 84). Il nostro ambiente diventa sacramento di "intima unione con Dio e ardente amore per il prossimo" (1872, n. 49). Una dimensione dell'ascesi della nostra vocazione missionaria marista consiste nel vivere in modo creativo la tensione tra amare e prendersi cura delle persone e del luogo in cui vivo in questo momento mantenendo la libertà interiore di "andare di luogo in luogo" (Cost. 12).

La nostra spiritualità marista ci propone uno stile di vita semplice, altro aspetto della "conversione ecologica". I maristi sono chiamati a tenersi lontani "dallo spirito del mondo, da ogni cupidigia delle cose terrene e da ogni considerazione di sé; si sforzino di rinnegare completamente se stessi in tutto, non cercando le cose loro ma unicamente quelle di Cristo e di Maria" (1872, n. 50). P. Jean-Claude, sembra, sceglieva sempre i modi più semplici per i viaggi, per l'alloggio, per i cibi e le bevande, per i vestiti. Questa semplicità di vita è anche al centro della *Laudato Si'*. "L'ossessione per uno stile di vita consumistico potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca" (L.S. 204).

La nostra Commissione Ecologica Marista ha preparato un Patto di Sostenibilità per aiutarci a prendere alcune decisioni pratiche e concrete richieste dalla "conversione ecologica". Invito ogni marista e ogni comunità a leggere questo Patto e, dopo aver pregato e discusso, ad attuarlo il più possibile. In alternativa, con l'aiuto di questo documento, potete scegliere di progettare il vostro Patto. ... L'adozione di questo Patto di Sostenibilità ci aiuterà a guarire i nostri ecosistemi danneggiati affinché il nostro mondo, come la Regina del cielo e della terra, "proclami per sempre la grandezza del Signore".

Ogni benedizione per il 2021 mentre ci sforziamo insieme di vivere sempre più coraggiosamente la nostra vocazione marista!

John Larsen

PATTO DI SOSTENIBILITÀ

(Testo della Commissione Ecologica SM, adottato dal Consiglio Générale, 29.09.20)

PREAMBOLO

Questa carta stabilisce per la Società di Maria delle tappe pratiche verso la creazione di un mondo che sostenga la vita. Prendersi cura della nostra casa comune è parte intrinseca del vivere il Vangelo oggi. Noi prendiamo ispirazione e ci facciamo guidare dalla Laudato Si' e dal CG 2017. I Maristi compiono l'Opera di Maria, "la madre che ebbe cura di Gesù, e ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito" (Laudato Si', 241).

Principi

- 1. Vivremo autenticamente lo spirito della Società prestando attenzione al nostro stile di vita e al suo impatto sulla nostra vita personale, sulla nostra vita comunitaria e sul nostro pianeta.*
- 2. Integreremo questa cura nel modo di vivere la nostra vita consacrata marista.*
- 3. Rifletteremo attentamente sulle nuove prospettive e sugli urgenti appelli presenti nella Laudato Si' e nel CG 2017, riconoscendo la nostra responsabilità di prenderci cura nel nostro stile di vita della Terra e dei poveri della Terra.*
- 4. Riconosceremo l'urgenza della crisi climatica e agiremo con l'integrità richiesta.*
- 5. Confermeremo gli elementi della nostra fede e della nostra spiritualità incentrati sulla creazione riconoscendo l'intera creazione come un dono e una promessa e sotto la cura di Maria, Madre della nuova Creazione. Pregheremo e agiremo come co-creatori e custodi di questo mondo redento dall'Incarnazione, Morte e Risurrezione di Cristo.*
- 6. Confermiamo e accogliamo questa nuova opera di misericordia corporale e spirituale: "la cura della nostra casa comune" (Papa Francesco, 2016).*

Procedure

A. Ciascuna comunità elaborerà un programma di suggerimenti concreti utilizzando pratiche di sostegno alla vita, con particolare attenzione all'uso dell'energia, ai viaggi, al cibo, ai rifiuti e all'utilizzo dell'acqua, e ad altre questioni pratiche in base alle situazioni locali e alle risorse disponibili.

B. In ogni comunità può essere nominato un "animatore della sostenibilità", che guidi attraverso l'incoraggiamento e l'esempio.

C. Trascorrere del tempo in mezzo alla natura, sotto forma di riflessione, giardinaggio e attività similari, è incoraggiato come pratica che dà vita e costruisce il proprio ambiente.

D. Incoraggeremo dipendenti e colleghi, nei nostri vari progetti maristi, ad agire nella loro vita per integrare i nostri impegni di sostenibilità.

E. Come comunità e provincia, discuteremo sui mezzi per misurare le nostre emissioni di gas serra e cercheremo di ridurle nel tempo.

F. Il patto di sostenibilità della comunità sarà riesaminato ogni anno, durante la riunione comunitaria speciale consacrata all'esame e alla pianificazione della vita religiosa e apostolica della comunità (Cost. 176).